

Piano Sociale di Zona

Comuni del Rhodense



FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017
DGR 31 Luglio 2017 – n. 6974

Documento approvato da Assemblea dei Sindaci del Distretto di Rho del 28 Settembre 2017

FINALITA' E CRITERI RELATIVI ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017

SCENARIO

Con DGR n. 6974 31 Luglio 2017 sono state assegnate agli Ambiti Territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale, per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali che si sono realizzati nel corso dell'anno 2016. Le risorse del Fondo Sociale Regione si ineriscono percorso di Regione Lombardia finalizzato a:

- Promuovere lo sviluppo delle politiche di coesione e di inclusione sociale rivolte alle situazioni di vulnerabilità economica e sociale delle famiglie e delle nuove forme di povertà; - Dgr 18 Aprile 2016 n. 5060 "Programma Regionale Reddito di Autonomia"
- Sviluppare sistemi di conoscenza orientati al m identificare i reali bisogni della famiglia e della persona attraverso la ricomposizione delle risorse destinate allo sviluppo del welfare lombardo – Dgr 19 Dicembre 2014 "Programmazione sociale 2015-2017"

Le indicazioni regionali, confermano anche per l'anno 2017 i seguenti criteri di ripartizione del Fondo Sociale Regionale di parte corrette:

- 50% su base storica – in considerazione del livello di sviluppo della rete delle unità di offerta sociali raggiunto negli scorsi anni dagli Ambiti Territoriali e degli accessi ai servizi anche da parte di utenti non residenti nel comune di ubicazione dell'Unità di Offerta;
- Il 50% su base capitaria – in considerazione della densità della popolazione residente nei diversi territori .

In considerazione di quanto premesso l'assegnazione complessiva a favore del Rhodense per il 2017 ammonta a complessivi **€ 908.807,00**. Non si rilevano scostamenti significativi rispetto all'assegnazione dell'anno precedente, una riduzione di circa l'8% in valore assoluto sulle risorse messe a disposizione nell'anno 2015.

PERCORSO

Poiché la ripartizione del Fondo Sociale da parte della Regione avviene attraverso l'assegnazione in forma indistinta delle risorse agli Ambiti, essa comporta la definizione dei criteri di finanziamento da parte dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci, in coerenza con gli obiettivi e le priorità di intervento individuati nel Piano di Zona, e nel rispetto in ogni caso delle indicazioni generali fissati dalle Delibere regionali. L'intero processo dunque assume rilievo programmatico, poiché con la definizione dei criteri di finanziamento si incentivano ed orientano i servizi verso "dimensioni di qualità" del sistema socio assistenziale territoriale.

Si tratta quindi di pervenire alla definizione delle risorse da assegnare ai servizi attraverso un percorso composto da otto fasi:

- 1) ricostruzione della base storica dei servizi finanziati e delle decisioni assunte con il Piano di Zona;
- 2) individuazione delle tipologie di servizi da finanziare con Fondo Sociale nell'ambito delle aree indicate dalla Regione;

- 3) suddivisione del Fondo Sociale disponibile tra i servizi così individuati;
- 4) definizione dei criteri interni di finanziamento dei singoli servizi al fine di pervenire alla suddivisione del budget da Fondo Sociale;
- 5) applicazione dei suddetti criteri ai dati di rendicontazione provenienti dagli enti gestori;
- 6) ripartizione del Fondo Sociale tra gli enti gestori dei servizi rendicontati ad esito dell'applicazione di tali criteri;
- 7) destinazione delle risorse integrative da Fondo Intese ai gestori dei servizi target di tale finanziamento: servizi socio educativi per la prima infanzia e servizi di assistenza domiciliare;
- 8) adempimento del debito informativo regionale.

FINALITA'

Il Fondo Sociale Regionale è stato, sin dalla sua istituzione (precedentemente denominato “circolare 4”), storicamente assegnato per sostenere gli oneri in carico ai gestori per le attività di produzione dei servizi socio assistenziali. E' quindi una fonte di cofinanziamento che si affianca alle altre fonti di copertura del costo dei servizi (finanza propria degli enti, quote carico utenti, ...).

Tenendo presente questa caratterizzazione di fondo, si ritiene utile definire le seguenti finalità generali, riguardanti sia il metodo che i contenuti, ai quali si intende orientare il percorso di assegnazione dei contributi:

- qualificazione della spesa pubblica sociale;
- utilizzo del sistema di finanziamento dei servizi come leva per stimolare nel tempo la qualità degli interventi, indirizzando le scelte di finanziamento verso delle direzioni condivise di miglioramento. Non si tratta dunque di remunerare “a piè di lista” le spese sostenute, ma di costruire “premi di qualità” che nel tempo tendano a spostare il sistema e i servizi verso una maggiore qualificazione in termini di efficacia (capacità di rispondere ai bisogni in modo appropriato) ed efficienza (migliore allocazione delle risorse);
- scelta di un modello metodologico di cambiamento o evoluzione incrementale: si tratta di fissare obiettivi di miglioramento ma agire con trasformazioni graduali, rispettando la continuità dello scenario definito negli anni trascorsi, secondo una logica di chiarezza degli obiettivi a tendere, ma realizzazione graduale dei medesimi
- rispetto della programmazione sociale territoriale per il triennio 2015-2017

Si intendono perseguire le finalità sopra esplicitate anche per i servizi finanziabili attraverso questo filone di risorse, cercando dunque di coniugare i suddetti criteri di qualità e gradualità e secondo una visione unitaria del sistema di interventi territoriali, in particolare per quanto concerne l'integrazione con le azioni rivolte:

- alle persone con disabilità grave e agli anziani non autosufficienti, già in corso di attuazione attraverso le risorse del Fondo Non autosufficienza anno 2016 – c.d. Misura B2)
- ai minori vittime di abuso/violenza/maltrattamento di cui alle deliberazioni n. 856/2013 e 2942/14 e ss.mm.

- alle famiglie e persone in situazioni di vulnerabilità economica e sociale (misure regionale innovative c.d. “Reddito di Autonomia” tra le quali: “Bonus Famiglia”, “Nidi gratis”, “Voucher Autonomia”)
- alle persone con disabilità gravissima per valorizzare il ruolo della famiglia nella cura e nell’accudimento di propri familiari e sostenere progetti di vita indipendente (misura regionale sperimentale c.d. Progetti Vita Indipendente PRO.VI”)

AREE TEMATICHE E TIPOLOGIA UNITA’ D’OFFERTA INTERESSATE

1. FONDO SOCIALE REGIONALE 2017

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono finalizzate al co-finanziamento dei servizi e degli interventi afferenti le Aree Minori e Famiglia, Disabili e Anziani e già funzionanti sul territori. Le risorse possono essere utilizzate per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, là dove richiesto e più in generale al sostegno dei bisogni delle famiglie

Di seguito vengono richiamate le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute attraverso il Fondo:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- Affidi: affido di minori a comunità o a famiglie (eterofamiliari e a parenti entro il quarto grado)
- Assistenza Domiciliare Minori
- Servizi residenziali per i minori: Comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l’autonomia
- Servizi per la prima infanzia (Asili nido, anche organizzato in ambito aziendale (Nido Aziendale), micronido, nido famiglia e centri per la prima infanzia)
- Servizi diurni per i minori (Centri Ricreativi Diurni e Centri di Aggregazione Giovanile)

AREA DISABILI:

- Servizi di Assistenza domiciliare
- Centri socio-educativi
- Servizi formazione all’autonomia
- Comunità alloggio

AREA ANZIANI

- Servizio di Assistenza domiciliare
- Alloggi Protetti per Anziani
- Centro diurno Anziani

ALTRI IMPIEGHI DEL FONDO

- Nella misura massima del 5% dell'assegnazione complessiva per la costituzione presso gli ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel PdZ.
- Nella misura del 10% dell'assegnazione complessiva per "altri Interventi" tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati a percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica, emergenze abitative, misure di sostegno al reddito, etc. L'utilizzo di tale risorse potrà essere contemplata anche attraverso nuove modalità di intervento previste dal Piano di Zona o al Programmi regionali sul Reddito di autonomia.

LA RIPARTIZIONE FONDO SOCIALE ANNO 2017

In considerazione della programmazione delle azioni previste dal Piano di Zona, che l'Ambito del Rhodense già da più cicli svolge in maniera sistemica secondo un'ottica di "budget unico", le scelte di destinazione delle risorse per l'anno 2017 si ispirano a:

- Finanziamento, in continuità con il passato, di servizi strutturati stabilmente, rispondenti ad un bisogno prioritario e tendenzialmente diffusi nella maggioranza dei Comuni dell'Ambito. Dai dati delle ultime assegnazioni del Fondo Sociale Regionale l'Area principalmente finanziata è quella dei servizi e agli interventi rivolti ai Minori e alle loro famiglie – che dal 2014 copre oltre il 90% dell'assegnazione complessiva dell'Ambito e nell'ordine interessano gli interventi di affidamento e la copertura delle rette per i servizi di residenzialità rivolti a minori (c.d. art. 80,81 e 82 – per circa il 38% delle risorse), seguite dalle unità di offerta rivolte alla prima infanzia (30% circa) e gli interventi di assistenza domiciliare per minori (22% circa). In via del tutto residuale l'assegnazione interessa l'Area Disabili (8% circa) per quanto concerne i servizi diurni socio-assistenziali: Centri socio Educativi e Servizi Formazione all'Autonomia.
- Criteri di "qualificazione dei servizi" in grado di privilegiare nel finanziamento i "luoghi" che si ritengono più appropriati per rispondere al meglio ai bisogni espressi.

Si è pertanto valutato di non finanziare:

- nidi in famiglia: in quanto unità di offerta poco regolamentata ai sensi degli standard regionali e che di conseguenza sfugge ad ogni ragionamento di incentivo alla qualità dei servizi
- centri per la prima infanzia: non rispondenti a bisogni prioritari
- CRD: non rispondenti a bisogni prioritari
- CAG: non finanziati già da alcuni anni e non presenti omogeneamente sul territorio dell'Ambito
- SAD in quanto finanziato in parte per le nuove attivazioni Con FNA 2016

Per quanto riguarda le comunità alloggio, area minori, si è optato per un finanziamento pro quota per le comunità che ospitano minori residenti nel Rhodense, indipendentemente dalla collocazione geografica delle comunità all'interno dell'Ambito.

Sulla scorta di quanto sopra il Fondo Sociale Regionale - anno 2017 risulta essere così distribuito:

	FSR 14	%	FSR 15	%	FSR 16	%	FSR 17	%
AREA ANZIANI/DISABILI								
Comunità alloggio								
Inserimenti lavorativi								
SFA/CSE accreditati	100.000,00	10	82.068,00	8,36	82.000,00		93.000,00	10,2
Assistenza Domiciliare								
Sub Totale Area	100.000,00	10	82.068,00	8,36	82.000,00	9,02	85.707,00	9,4
AREA MINORI								
Artt. 80, 81,82	490.519,00	48	400.000,00	40,73	350.000,00	38,51	350.000,00	38,5
Asili nido accreditati	204.014,00	20	300.000,00	30,55	300.000,00	33,01	265.807,00	29,2
Ass. domiciliare educativa	218.098,00	22	200.000,00	20,37	176.859,00	19,46	200.000,00	22,0
Sub Totale Area	912.631,00	90	900.000,00	91,64	826.859,00	90,98	823.100,00	90,6
TOTALE GENERALE	1.012.631,00	100	982.068,00	100,00	€ 908.859,00	100	€ 908.807,00	100

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE SINGOLE UNITA' D'OFFERTA DELLE RETI DI CIASCUNA AREA TEMATICA

Di seguito vengono esplicitati, per le specifiche Unità d'offerta, i criteri, gli indicatori, nonché le procedure che consentono la definizione del contributo spettante ad ogni Unità d'offerta costitutiva della rete.

ASILI NIDO ACCREDITATI

1. Obiettivi

Ogni singolo nido accreditato viene monitorato per verificare il suo grado di effettiva capacità di conseguire i seguenti obiettivi:

- saturare completamente la sua capienza gestionale;
- avere una quantità di frequentanti "coerente" con la quantità di personale operante;
- rispondere alle utenze problematiche: bambini disabili e bambini oggetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- efficienza: razionalizzare, nel rispetto degli standard regionali, il costo del personale per utente.

2. Indicatori di risultato

Si ritiene opportuno far corrispondere l'entità del contributo ai seguenti indicatori:

1. indicatore sulle frequenze: n. bambini frequentanti

2. indicatore di iscritti disabili: n. disabili iscritti
3. indicatore di iscritti soggetti a provvedimenti dell'Aut. Giudiziaria: n. bambini con decreto
4. indicatore di saturazione sulla capienza: (ore lavorate teoriche calcolate sulla capienza gestionale/ore lavorate effettive)
5. indicatore di efficienza: costo del personale per utente.

3. Formule di calcolo

Il totale del contributo ad ogni nido viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. per ogni utente frequentante medio si assegna la cifra di € 250,00;
2. per ogni bambino disabile si assegna la cifra di € 3.000,00;
3. per ogni bambino con provvedimento dell'Aut. Giudiziaria si assegna la cifra di € 1.000,00;
4. la differenza tra il fondo a disposizione e quanto assegnato con gli indicatori 1, 2 e 3 viene assegnato seguendo il seguente criterio:
 - 4.1. Quota 70% (saturazione capienza)
 - a. Si costruisce il costo del personale ponderato secondo un parametro di efficienza così calcolato:
 - b. Parametro E = costo personale educativo x K
 - c. Dove K = ore lavorate teoriche/ore lavorate effettive (escluso sostegno disabili 1:1). Dove K è un numero compreso tra 0 e 1. Non è possibile attribuire a K valori maggiori di 1, che rappresenterebbe un mancato rispetto dello standard del personale.
 - d. Ore Lavorate teoriche = (n. iscritti /7) x 30 ore x 47 sett.
 - e. Si assegna ad ogni nido il Fondo a disposizione per tale criterio (70%) in misura percentuale in ragione del costo ponderato.
 - 4.2. Quota 30% (costo personale per utente)
 - a. Si costruisce il costo del personale per utente frequentante;
 - b. Si applica un indice che misura il costo del personale per frequentante così costruito:
 - c. Indice nido N = media costo personale per utente/costo personale per utente nido N
 - d. Si assegna ad ogni nido il Fondo a disposizione per tale criterio (30%) in misura percentuale in ragione dell'indice di cui al precedente punto.

L'ammontare del contributo del Fondo Sociale Regionale assegnato per l'anno 2017 è dato dalla somma delle assegnazioni relative ai precedenti punti 1,2,3, 4.1 e 4.2.

AFFIDO E ARTT. 80/81/82 LEGGE 1/86

1 Obiettivi

I dati di ogni servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi di rete:

- Priorità ai costi sostenuti nei confronti delle famiglie affidatarie prendendo a riferimento un dato medio derivante dalle "modalità affidi";

- Sostegno agli interventi di mantenimento di minori in comunità alloggio e/o in Istituto educativo assistenziale.

2 Indicatori

- Costo standard per affido familiare e n. affidi realizzati;
- Costo totale sostenuto per minori collocati in Comunità alloggio o Istituto educativo assistenziale.

3 Formule di calcolo

Il totale del contributo viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. viene definito il costo massimo dell'affido pari a € 6.000,00 ai sensi delle "modalità per il servizio affidi";
2. si assegna, in ragione del numero di affidi realizzati, una cifra corrispondente alla spesa sostenuta per ogni singolo affido, con un limite massimo, indipendentemente dal tipo di affido, pari a € 6.000,00;
3. la differenza tra il Fondo a disposizione e quanto assegnato sulla base del criterio sopra evidenziato viene attribuita a riduzione degli oneri per il pagamento delle rette dei minori in Comunità alloggio o Istituto, interamente sostenuti da SER.CO.P.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

1. Obiettivi

I dati del servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi di rete:

- tutelare il diritto del minore all'educazione, sviluppando le capacità e le potenzialità per la sua crescita;
- consentire la permanenza del minore nel proprio contesto familiare e sociale, favorendo condizioni di vita idonee a prevenire e rimuovere situazioni di rischio e pregiudizio;
- sostenere la genitorialità valorizzando le risorse esistenti e favorendo il recupero delle capacità genitoriali qualora siano temporaneamente compromesse;
- facilitare il percorso di integrazione e socializzazione del minore, al fine di evitare ogni forma di emarginazione sociale, valorizzando le risorse aggregative, educative e sportive del territorio;
- operare all'interno di un progetto di rete che preveda una collaborazione con tutti i soggetti che hanno in carico il minore e la sua famiglia.

2. Formule di calcolo

Il Servizio di assistenza domiciliare minori è interamente delegato a SERCOP dai comuni dell'Ambito del Rhodense

La quota di Fondo Sociale Regionale attribuita al servizio sarà utilizzata a riduzione del costo sostenuto per gli interventi.

SERVIZI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA/CENTRI SOCIO EDUCATIVI

Da settembre 2010 è entrato in vigore nell'Ambito del Rhodense il nuovo sistema di accreditamento per le strutture socio-educative disabili, Servizi di Formazione all'Autonomia e Centri Socio Educativi, che prevede l'assorbimento delle quote di Fondo Sociale Regionale all'interno della remunerazione diurna delle prestazioni, fissata contrattualmente a favore dei soggetti accreditati.

Le unità di offerta accreditate possono richiedere l'erogazione del contributo per i soli utenti residenti nell'Ambito del Rhodense, mentre le strutture non accreditate dall'Ambito del Rhodense non possono fare richiesta di erogazione contributo pur accogliendo utenza residente.

Indicatori: N. di giornate di frequenza attribuite a ciascun utente

Formule di calcolo

L'ammontare del contributo da Fondo Sociale Regionale assegnato per l'anno 2017 agli S.F.A e C.S.E. è calcolato sulla base del numero di utenti programmato da inserire nei suddetti servizi. Il fondo viene distribuito secondo una quota utente giornaliera pari a € 3,20 per la frequenza full time e € 1,90 per la frequenza part time, vengono decurtate le quote relative ai giorni di assenza a partire dal 30° giorno consecutivo.

Non sono conteggiati per l'assegnazione del contributo utenti inseriti nei suddetti centri per i quali è prevista una "quota speciale" die, nei casi in cui l'utente frequenti meno delle ore minime/settimanili previste dai requisiti di funzionamento regionali.